

Lavoro, Unioncamere: 152 mila assunzioni entro marzo

19.01.2012

Entrate di personale dipendente programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi tra gennaio e marzo, circa **60 mila in più di quelle rilevate per l'ultimo trimestre dello scorso anno**. Si tratta, in larga parte, di riattivazioni di contratti in scadenza a fine 2011 o di assunzioni in sostituzione di analoghe figure che hanno interrotto (anche solo temporaneamente) il loro rapporto di lavoro.

A realizzarle saranno quelle oltre 107 mila imprese che, nonostante lo scenario congiunturale, legano il rinnovamento o l'espansione della base occupazionale all'andamento della domanda estera e alla realizzazione di nuovi prodotti o servizi. A prevederlo è il **Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro** che, per la prima volta nell'analisi riguardante i programmi occupazionali delle imprese dell'industria e dei servizi (*vedi allegati*), introduce per il I trimestre 2012 un nuovo elemento di conoscenza: le uscite di personale dipendente attese nello stesso periodo, pari a 227.500 unità.

A seguito di tali uscite, si determina un saldo negativo di 75mila unità, equivalenti a un calo dell'occupazione dipendente nell'industria e nei servizi dello 0,7%. La sofferenza tocca soprattutto l'occupazione nelle piccole imprese, investirà in maniera più consistente il Mezzogiorno e interesserà soprattutto (ma non esclusivamente) i contratti a tempo determinato. "Per ridare slancio all'occupazione e agli investimenti, le imprese hanno bisogno di un credito accessibile", ha evidenziato il presidente di Unioncamere, **Ferruccio Dardanello**.

"In questa delicata fase economica è anche indispensabile individuare percorsi adeguati per dare impulso ai consumi, puntando anzitutto sulla grande risorsa del turismo per attrarre flussi internazionali. Inoltre, per rilanciare la filiera delle costruzioni, nella quale Excelsior segnala una più significativa perdita di posti di lavoro, assai utile sarebbe puntare su investimenti diffusi nella green economy e nelle infrastrutture fondamentali".

Oltre 152mila assunzioni all'inizio del 2012

Nel I trimestre 2012, le assunzioni programmate dalle imprese saranno quasi 152.100, contro le 92mila degli ultimi tre mesi dello scorso anno. L'incremento, strettamente congiunturale, non riflette però un miglioramento del mercato del lavoro, che, anzi, dalla seconda metà del 2011 ha manifestato un progressivo peggioramento. A determinare la crescita della domanda è il fatto tradizionalmente a inizio anno viene riattivata una parte rapporti di lavoro a termine scaduti a chiusura dell'anno precedente.

A realizzare tali assunzioni sono 107.300 imprese dell'industria e dei servizi, pari al 7% del totale di quelle con almeno un dipendente operanti su tutto il territorio nazionale. Una quota che appare più significativa tra le aziende che sono stabilmente presenti sui mercati internazionali e tra quelle che lo scorso anno hanno sviluppato nuovi prodotti o servizi per trovare spazi di mercato in uno scenario non certo favorevole: il 10% circa di quelle che esportano e il 15% di quelle che innovano hanno infatti programmato almeno una assunzione nei primi tre mesi del 2012. La motivazione che spinge il 44% delle imprese che assumeranno è innanzitutto la necessità di sostituire dipendenti in uscita (temporanea o meno), di riattivare contratti in scadenza o di prevedere una stabilizzazione del lavoratore rispetto a una precedente forma contrattuale "atipica". Per un 12% delle imprese, le assunzioni sono invece legate esclusivamente ad attività o lavorazioni stagionali. Non trascurabile è, tuttavia, la quota di imprese che ha programmato assunzioni per far fronte a un picco di domanda (32% circa, con un 40% nell'industria).

Delle quasi 152.100 entrate programmate, 125.700 saranno a carattere non stagionale e 26.400 stagionale (2.300 in meno di quanto previsto a fine 2011).

Il 34% delle assunzioni (pari a 51.700 unità) avverrà nell'industria, mentre il 66% (per complessive 100.400 unità) nei servizi. Più in dettaglio, l'industria appare in recupero rispetto ai due precedenti trimestri, quando concentrava meno di un quarto delle assunzioni totali. All'interno di questo settore, dopo le costruzioni (con oltre 18mila assunzioni), il maggior numero di entrate interesserà le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (oltre 6.200), quelle alimentari (con più di 5.400 unità delle quali 2.500 a carattere stagionale), quelle della meccanica e dei mezzi di trasporto (quasi 4.600) e dal tessile-abbigliamento (3.700). Tra i servizi, alta la richiesta proveniente dalle attività

turistico-alberghiere e della ristorazione (20.500 le entrate previste, 8.200 delle quali a carattere stagionale). Segue il commercio al dettaglio (16.700), i servizi operativi alle imprese (quasi 12mila) e i trasporti (8.300).

A livello dimensionale, il primato delle entrate va alle imprese con meno di 50 dipendenti, che hanno messo in cantiere di effettuare quasi 93mila assunzioni entro fine marzo. Altre 43.800 si dovranno alle imprese con almeno 250 dipendenti, mentre sotto tono è la domanda proveniente dalle aziende con 50-249 dipendenti, che prevedono di assumere 15.600 unità. In termini relativi, rispetto al IV trimestre del 2011 aumenta inoltre l'incidenza delle assunzioni programmate dalle imprese localizzate nelle regioni meridionali (che passano dal 23% al 27% delle entrate totali), essenzialmente a causa di un più elevato turnover. *(Fonte: Unioncamere)*

Allegati:



[Report Unioncamere su saldo occupazionale](#)

<http://www.abruzzosviluppo.it/filedoc/1326990306-Report-Unioncamere.pdf>

fonte: *Abruzzo Sviluppo*